

## Conquiste del lavoro 29 maggio

Palermo, situazione simile per i 170 addetti. Ancora nessun accordo: l'azienda non collabora

# Call center 4U, mobilità al telefono

**P**iemonte (29 maggio 2011). Nessuna certezza, nessuna garanzia. Così l'azienda per i 175 lavoratori del call center palermitano 4U, che da aprile sono in mobilità, cresce soprattutto dopo che l'accordo quasi certo con l'azienda per evitare i licenziamenti, non è stato siglato. Il no alla firma da tutti i sindacati compatto, Sile Cgil, Fislstel Cisl, Uilcom e Uilg comunicazioni), è giunto dopo il rifiuto da parte dell'azienda di anticipare le somme aggiuntive dell'ammortizzatore sociale che spetta ai lavoratori con contratto di solidarietà. "Eppure da parte nostra, avevamo accettato il contratto di solidarietà al 50 per cento, che chiaramente è un grossissimo sacrificio per i dipendenti - spiega Francesco Assisi, segretario Fislstel Cisl Palermo Trapani -, ma abbiamo chiesto di contro l'anticipazione di tutta la quota integrativa dell'ammortizzatore sociale che spetta ai lavoratori, compresa quella che poi sarebbe versata dall'Inps, per sostenere ogni mese gli operatori e le loro famiglie che già pagano un alto prezzo con la riduzione di metà dello stipendio". L'azienda però si è detta disponibile ad anticipare da luglio solo una minima parte dell'ammortizzatore. "Questo dimostra che non ha intenzione di investire per il rilancio, i lavoratori hanno accettato i sacrifici, le 4U ci venga incontro". Così restano in mobilità al momento i 175 lavoratori. I sindacati hanno chiesto un nuovo incontro all'Ufficio provinciale del lavoro, "ci auguriamo si possa trovare una soluzione, i lavoratori sono molto preoccupati, sarebbe un peccato rendere vani mesi di trattativa e l'impegno di sindacati e amministrazione co-

munale, che ci è rimasta a fianco per salvare i posti di lavoro". La firma era cosa certa per la dirigenza dell'azienda che il giorno stesso della lunga trattativa aveva diffuso una nota dichiarandosi "disponibile a revocare la procedura di mobilità in seguito all'intervento del mini-

stero del Lavoro che ha concesso già a partire dal prossimo giugno, quando sarebbero diventati esecutivi i licenziamenti, il ricorso per i prossimi due anni al contratto di solidarietà difensiva di tipo B". Ma sul punto delle anticipazioni i sindacati non intendono cedere. "Forse non è

chiaro che non si tratta di un puro principio - spiega Mario Franco Rsu Fislstel fra i 175 in mobilità - se togli il 50 per cento di stipendio e se non anticipi gli ammortizzatori, i lavoratori che fino ad oggi guadagnavano mille euro si ritrovano con meno di 500 euro, per non parlare del part

time. Come si pensa che si possano accettare queste condizioni, quando si tratta per il più di persone con famiglia. Così si passerà di nuovo alla mobilitazione quasi certamente". La delusione per il mancato accordo è tanta. "L'azienda mostra poca intenzione di investire, e se non c'è un piano di rilancio il problema viene solo posticipato di qualche mese". La crisi delle commesse, Wind e Sisal quelle in lavorazione, è sempre alla base degli esuberanti strutturali dichiarati da 4U. "Per noi è una doccia fredda ma confidiamo sull'incontro già chiesto all'Ufficio provinciale del lavoro, si deve trovare una soluzione non possiamo accettare queste condizioni, abbiamo fatto - aggiunge Franco - tanti sacrifici per venire incontro all'azienda che sta vivendo questa forte crisi". Una trattativa quindi dall'esito incerto fino alla fine. "Difenderemo ogni posti di lavoro - conclude Daniela De Luca segretario Cisl Palermo Trapani - il nostro territorio non può permettersi l'ennesima crisi nel mondo dei call center, un settore per il quale da tempo, ormai, sollecitiamo le istituzioni affinché venga dotato di regole certe che consentano il rispetto dei diritti dei lavoratori".

Angela Di Marzo

